



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



25/2020

FOSSONA

dal 20 dicembre
al 3 gennaio 2021

Natale: luce nelle tenebre

La data del 25 dicembre, segue immediatamente il solstizio d'inverno e dunque, nell'emisfero settentrionale, la massima durata della notte coincide, nelle nostre terre, con l'apice del freddo e del buio. Sono i giorni di fine dicembre in cui il sole pallido già alle quattro di pomeriggio scema, e il mondo sembra dover essere governato dall'oscurità, per sempre.

Proprio in questi giorni di lunga ombra, la tradizione cristiana pose la natività di Cristo, nel segno della luce che sorge e si leva dal fondo delle tenebrose notti d'inverno. Di tutti i segni dell'avvento di Cristo, infatti, il più antico e fedele è la luce. Come luce, da un brano del profeta Isaia, viene nella liturgia gioiosamente annunciato: "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa, una luce rifulse" (8,23b-93).

Anche nei Paesi più secolarizzati, dove della tradizione cristiana è rimasto ben poco, le case, i giardini, le strade, le piazze e i negozi sono un tripudio di luce. Come se le immagini che descrivono questo nostro tempo, parlassero di una profonda nostalgia e riecheggiassero un'antica, sacra memoria popolare; una memoria che da duemila anni tramanda il ricordo della luce che annunciò il primo vagito di un bambino, nel fondo di una notte in Palestina.

Questi venti secoli di cristianesimo, infatti, sono iniziati a Betlemme, proprio nella simbologia della luce: la stella che i Magi inseguirono nel loro cammino da Oriente fino alla grotta della natività, fu il primo segno fisico dell'avvento del Dio fatto creatura. Segno che è rimasto nei millenni, nelle diverse culture.

Sarà di nuovo Natale. Come lo celebriamo? In questo nostro, strano periodo di paura, in cui tutto sembra contribuire a mortificarne il ricordo, svilire la festa e rubarci la gioia, Lui rimane: "La luce degli uomini. Luce che splende nelle tenebre, e che le tenebre non possono sopraffare". (Cfr. Gv 1,5)

20 dicembre

4 di Avvento

ore 8.30: Bordin Ennio

ore 10.30: santa messa

Lunedì 21 dicembre - non c'è messa

Martedì 22 dicembre - ore 18.00: Stella Mario

Mercoledì 23 dicembre - ore 18.00: santa messa

Natale del Signore

Giovedì 24 dicembre

ore 18.00 - prima messa della notte

ore 20.00 - seconda messa della notte

Venerdì 25 dicembre

ore 8.30: messa del mattino

ore 10.30: messa del giorno

Sabato 26 dicembre - ore 18.30: (*messa festiva*) Pavan Albano

+ Sinigaglia Giuseppe ed Edvige

27 dicembre

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

ore 8.30: Greggio Ampelio e Matilde + Zordan Mario e Guglielmo

ore 10.30: santa messa

Lunedì 28 dicembre - non c'è messa

Martedì 29 dicembre - ore 18.00: Def. fam. Volpato

Mercoledì 30 dicembre - ore 18.00: santa messa

Giovedì 31 dicembre - ore 18.00: santa messa

Venerdì 1 gennaio

Capodanno - Maria Madre di Dio

non c'è la messa delle 8.30

ore 10.30: santa messa

Sabato 2 gennaio - ore 18.30: (*messa festiva*) Benato Carlo

3 gennaio 2021

SS. Nome di Gesù

ore 8.30: Rampon Franco

ore 10.30: santa messa

In agenda

Comunione agli ammalati

Il mattino di venerdì 25 dicembre, festa di Natale, i ministri straordinari della comunione, porteranno l'Eucarestia a quanti, ammalati o anziani, non possono venir in chiesa.

Lunedì 21 dicembre

Alle ore 20.00 a Montemerlo: Penitenziale vicariale per i Giovanissimi. Partenza dalla nostra piazza alle 19.45 in punto.

Sulle messe di Natale

Per quella della vigilia – la cosiddetta “messa della notte” – abbiamo un piccolo problema: da una parte, per le 22.00 tutti devono essere a casa e dall'altra, devono venire evitati gli assembramenti. Nei limiti del possibile abbiamo cercato di facilitare una soluzione; la sera della vigilia ci saranno – come da pagina accanto – due messe: la prima alle ore 18.00 e la seconda alle ore 20.00.

Non si dimentichi, che nel giorno seguente, il mattino di Natale, come ogni festa, rimangono le due messe: quella delle 8.30 e quella delle 10.30.

A queste possono venir aggiunte e considerate natalizie anche le messe del week-end. Infatti, il 26 dicembre cade di sabato per cui rimane la solita messa festiva delle 18.30, e il 27 dicembre cade di domenica e offre le solite due messe del mattino alle 8.30 e 10.30.

Nonostante tutto questo, permane l'invito a rispettare sempre, le solite regole: distanziamenti, mascherine, ecc. Contiamo molto nel buon senso, nella pazienza e nella collaborazione della gente. Non c'è scelta.

Per i bambini della prima elementare

In chiesa, presso il presepio, si trova il modulo per l'iscrizione al catechismo. Dovutamente compilato, può venir consegnato direttamente al parroco o lasciato nella cassetta della posta della canonica.

Una volta, c'era la recita di Natale...

Quest'anno, causa il Covid, non potrà aver luogo. È una delle iniziative parrocchiali che son saltate. Ne sentiremo la mancanza.

Era una simpatica attività educativa, infatti, che per la preparazione chiedeva ai ragazzi del catechismo ben tre mesi di lavoro, e che veniva messa in scena la sera di Santo Stefano. L'obiettivo era: primo, di ricordar a tutti il vero significato del Natale e, secondo, impegnare i ragazzi in un bell'atto di Carità. Quanto con la rappresentazione l'anno scorso venne raccolto, attraverso l'"Operazione Colomba", fu donato ai bambini siriani, profughi in Libano.

Al prossimo anno, quindi.

Low intensity warfare

Espressione che tradotta significa "guerra a bassa intensità". Una guerra cioè: che non si configura come un conflitto aperto, di tipo convenzionale con carrarmati, bombardieri, missili, ecc., ma descrive piuttosto una forma di continua guerriglia, che serpeggia sottotraccia, con obiettivi di logoramento.

Anche se un'eventuale paragone è fuori posto, l'espressione mi fa pensare alla silenziosa, ininterrotta attività della nostra parrocchia in questo tempo di Covid; può venir descritta, infatti, come una sorta di "pastorale a bassa intensità". A qualcuno, per esempio, potrebbe sembrare che non ci sia alcuna forma di catechismo. Ma potrebbe solo "sembrare". In realtà c'è e, senza far tanto chiasso, viene portata avanti.

Portati a traguardo i ragazzi che da mesi attendevano di accostarsi per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione e il prossimo anno faranno la Prima Comunione, son partiti i bambini della seconda elementare, seguiti a ruota dagli adolescenti di terza media che, a metà maggio del prossimo anno, riceveranno il Sacramento della Confermazione, e infine si son mossi pure i bambini di terza elementare che il prossimo anno riceveranno il Padre Nostro.

Ai blocchi di partenza, rimangono solo gli adolescenti di prima e seconda media e i ragazzi di quarta elementare che, il prossimo anno, prima di Pasqua, avranno modo di accostarsi per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione; questi ultimi sabato 19 dicembre, alle ore 15.00 sono attesi in patronato per un primo incontro.

La parrocchia quindi, anche se "a bassa intensità", è attiva e si dà da fare. Questo perché, presto o tardi, questa pestifera pandemia dovrà pur finire e vogliamo trovarci pronti per riprendere con le nostre, normali mansioni pastorali. In ogni caso, dovesse questa pandemia perdurare anche dopo Natale, o dopo Pasqua, la vita parrocchiale deve continuare; perché la vita continua e gli anni passano: i bimbi crescono e i genitori invecchiano.